

**In libreria.** Da oggi il vademecum per turisti e residenti dell'editrice tedesca Emons

# Un atto d'amore, 111 volte Cagliari

Benoni (scrittore) e Zedda (fotografa): molto più di una classica guida

Nel 1902 lo stampatore Pietro Valdès fece fatica nel sintetizzare l'urbe in una guida ad uso e consumo degli architetti e ingegneri italiani giunti a Cagliari con navi speciali per il loro decimo congresso nazionale. Tra quartieri e borghi all'epoca vivevano appena 52mila abitanti, le attrazioni non mancavano (4 teatri e 4 caffè chantant) come le bellezze storiche. Ma di certo nulla è paragonabile agli svaghi e ai punti d'attrazione su cui può fare affidamento il mezzo milione di residenti dell'odierna città metropolitana. Quindi il primo merito, sulla base dello standard dell'editrice tedesca Emons, va a Sergio Benoni (giornalista e scrittore) e Daniela Zedda (fotografa) per aver condensato l'anima di Casteddu in "111 luoghi di Cagliari che devi proprio scoprire".

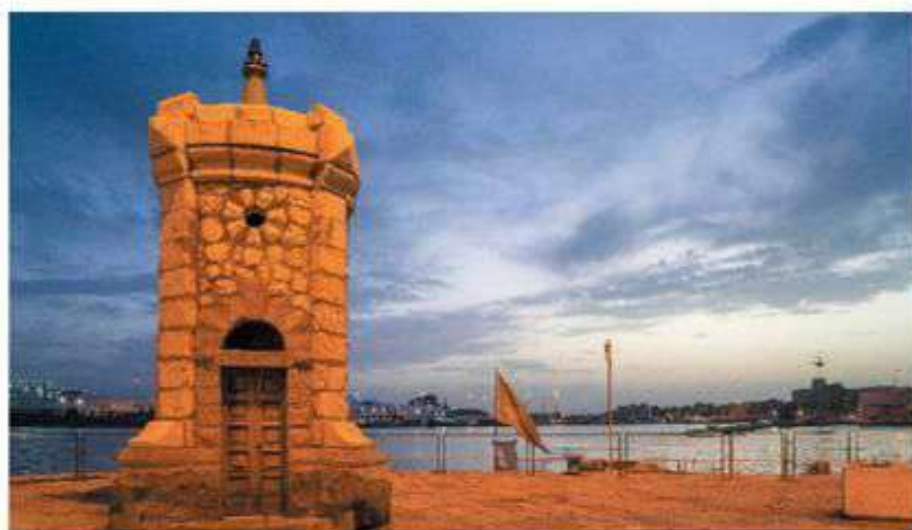
## Storie e Storia

Se gli autori hanno fatto uno sforzo estremo stringendosi in 230 pagine (fra testi e immagini) non vale ora fare il Bignami del Bignami. Semmai sfruttare l'occasione per scoprire il bello. Il brutto, lo stonato, il deturpato, l'abbandonato e il maltrattato che addolorano e portano all'innalzarsi dei valori epatici di chiunque ami Cagliari, li teniamo per un'altra puntata e magari optiamo per un suggerimento: la mappa di ciò che va raddrizzato e salvato. Punto e a capo. E passiamo alle luci.

Una guida è fatta per chi arriva da turista ma anche per i nativi che non hanno tempo di alzare lo sguardo e riflettere su quanto questo posto sia ricco di storie e Storia. Così ciò che emerge da queste pagine è lo stupore: ma veramente Miguel de Cervantes nel 1573 fu nostro ospite? E chi è quella bellissima donna a cui è dedicato il medaglione Liberty di via Martini? Chi sono i marinai che lasciarono ex voto (piccoli capolavori) in un luogo che gli aragonesi battezzarono Buenos Aires prima che dall'altra parte del mondo nascesse una capitale con lo stesso toponimo? E la città



●●●●●  
**LUOGHI**  
Sergio Benoni (63 anni), Daniela Zedda, la lanterna del porto di Cagliari e il Parco della Musica, le foto sono tratte dal libro



del sottosuolo con le sue cripte, i suoi cunicoli, le sue cave, la sua necropoli chi l'ha scavata nei secoli?

## Come mercurio

L'urbano non è facile da raccontare né da far scoprire perché se da una parte è sedimentazione dall'altra è liquido inafferrabile come mercurio. Sei certo di averlo acciuffato, invece sfugge. Ecco perché Cagliari fa fare un bel capitolombolo a chi è convinto di averla in pugno e dominarla. A questa complicata molteplicità la guida di Benoni e Zedda offre chiavi d'ingresso e dunque laica comprensione. Una è nel balletto sincrono tra eredità del passato e ciò che offre il presente. Che legame c'è tra

le cere ottocentesche di Clemente Susini e il lavoro di artisti artigiani contemporanei, che si chiamino Ariu, Collu, Mameli, Scasellati o Usai? Quale filo unisce le opere, che affiorano tra i palazzi, di maestri come Eugenio Tavolara, Costantino Nivola, Albino Manca, Rosanna Rossi e il muralismo della Galleria del Sale o quella di via San Saturnino, una volta budello nascosto degli innamorati ora fiume colorato dalla street art? Come possono alcuni siti cambiare vocazione e diventare centri di cultura? Il Lazzaretto che fu di dolore, Sa Manifattura che fu di fatica, l'Exma, già mattatoio. E altri sorgere? Il Poetto che nel 1902 Valdès non fece raccontare nella

sua guida perché era palude malsana e spiaggia selvaggia e poco dopo diventò - come disse Giorgio Todde - la fonte battesimale dei cagliaritani. S'Avanzada che i nostri nonni percorrevano senza l'ausilio di ascensori dove oggi gli sportivi si arrampicano come stambecchi.

## Svago

Ultima nota: un culto diffuso a Cagliari è quello della buona tavola, nella guida troverete locali dove praticarlo con tutti gli onori. L'elenco è policromo e lungo come quello delle botteghe, delle librerie, dei... dei "111 luoghi di Cagliari che devi proprio scoprire".

Francesco Abate

FOTOCOZZINE ROSSIPOLLA